

La legge dello scout

Ama il prossimo come te stesso. Una domenica d'agosto, fui chiamato a celebrare la messa per un gruppo scout che trascorreva un periodo in montagna...

Per avere uno spunto che mi permettesse di parlare in modo pertinente a questi ragazzi, chiesi, prima della messa, al responsabile quale fosse la legge fondamentale dello scout: "Interessarsi degli altri più che di se stessi", mi rispose con un certo orgoglio.

Mi ha subito colpito l'espressione "... più che di se stessi"... M'aspettavo che dicesse "... come se stessi"; del resto così suona il comandamento fondamentale che Gesù ha dato ai suoi discepoli: "ama il prossimo tuo come te stesso".

Allora all'omelia ho cominciato chiedendo perché interessarsi del prossimo come o più di se stessi.

Domando ad un giovane come e perchè cura la sua persona!?

Tu pulisci le scarpe... perché? Dichi: "sono mie".

Lavi la maglietta... perché? Dichi: "è mia".

Stiri la camicia... perché? Dichi: "è mia".

Curi la cravatta per abbellire la tua persona; pettini i capelli per mostrarti ordinato.

Curo me stesso perché sono... mio; bado alle mie cose perché... sono mie.

Allora amo il mio prossimo... perché? Perché curarmi di lui, come e più di me stesso?

Perché il prossimo è mio.

Il modo migliore di curare se stessi è “curarsi del prossimo”, più che di se stessi.

Allora il prossimo sono io, il prossimo sei tu. Ci salveremo se amiamo il prossimo.

Non posso salvarmi se non salvando il prossimo.

Il prossimo è Gesù: “tutto ciò che fai al prossimo, lo fai a me”. “A me”!...cioè al più profondo di te stesso.

Amando il prossimo ti regali il paradiso: “L’hai fatto a me... entra nella gioia del tuo Signore”. Hai dato la tua vita per chi ti vive accanto? Ti dono la mia vita. “Chi dona la vita per me, la trova”.

Il prossimo è mio, è tuo, come è mia, tua la chiave per entrare nella casa della vita.

Lo scout ha la chiave in tasca; la deve usare.